

IL CENTRODESTRA

LE STRATEGIE DOPO LA SCONFITTA

Per il nuovo segretario l'alleanza tra il suo partito e la Lega «è l'unica che può dare stabilità al Paese»

Alfano: l'obiettivo del Pdl è vincere le elezioni del 2013

Maurizio Lupi, Elio Vito e Alfredo Mantovano tra i «papabili» per la Giustizia

● L'obiettivo del Pdl «è vincere le elezioni politiche del 2013». Lo ha detto Angelino Alfano, ministro della Giustizia e neo-segretario del Pdl, intervistato ieri sera dal Tg1. Alfano ha aggiunto che la maggioranza intende andare avanti fino al termine della legislatura. In merito alle elezioni amministrative che hanno visto la sconfitta del centrodestra, Alfano ha sottolineato che può succedere «che una volta in diversi anni si perda, quando invece tutti gli altri governi in Europa hanno già perso più volte», chiarendo però che «la figura del presidente Berlusconi resta imprescindibile». Il significato politico delle elezioni è che l'alleanza con la Lega Nord non viene messa in discussione dal risultato delle urne. «Abbiamo fatto insieme le riforme e dato stabilità al governo. La sinistra aveva dato invece prova di instabilità. Credo che quella fra Pdl e Lega sia l'unica alleanza che può dare stabilità al Paese e buone prospettive per le riforme», ha ag-

giunto Alfano. Il ministro ha negato inoltre che il risultato dei prossimi referendum possa avere ripercussioni sul governo: «Qualunque sia il risultato, non lo considereremo a favore o contro il governo». Quanto alla libertà di coscienza sul nucleare, «è talmente controversa» che non abbiamo dato indicazione e «c'è anche l'emotività dovuta a ciò che è accaduto in Giappone». Berlusconi, intanto, si trova ad affrontare il nodo della costruzione della nuova leadership con un fronte, sempre più vasto, che guarda all'istituzione delle primarie.

Intanto, si prepara a gestire la verifica di governo (tanto voluta da Giorgio Napolitano per fare chiarezza in una situazione politica divenuta sempre più caotica) calendarizzata dalla Camera per la quarta settimana di giugno. Un punto di partenza che dovrebbe portare anche ad un rimpasto divenuto, con il passare del tempo, sempre più complesso.

Giusto il tempo di cambiare

un pò l'aria con la maratona di incontri internazionali che, in occasione della festa della Repubblica, hanno portato nella Capitale 80 delegazioni straniere, ed il Cavaliere si ritufferà quindi nelle 'granè interne. Con il nuovo ruolo politico dell'attuale Guardasigilli che impone, tra l'altro, una decisione rapida sul sostituto del responsabile del ministero di via Arenula. La girandola dei nomi è già partita, la casella vuota fa gola alle diverse anime del Pdl ma anche alla Lega.

Oltre al vice presidente della Camera Maurizio Lupi (che resta in pole) e al ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito, tra i 'papabili' qualcuno ipotizza anche l'attuale sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano. Un nome gradito agli ex An in particolare al sindaco di Roma Gianni Alemanno che negli ultimi tempi non aveva risparmiato critiche al partito, invocando la convocazione del congresso nazionale. I boatos parlano anche

di un pressing del Carroccio per Roberto Castelli, ex ministro della Giustizia nel precedente governo Berlusconi.

L'ufficio di presidenza del Pdl non sembra aver dato sfogo alla richiesta di una maggiore democrazia con il coinvolgimento della base. Dopo Formigoni, a chiedere ufficialmente di ricorrere alle primarie per scegliere i dirigenti, il fronte favorevole inizia a crescere.

Aprire all'ipotesi Gaetano Quagliariello, vice presidente vicario del Pdl al Senato: «Per la sinistra - spiega - alle amministrative le primarie costituiscono ormai un evidente vantaggio, sarebbe autolesionistico da parte nostra continuare a lasciare che i nostri avversari ne detengano l'esclusiva». Tra i favorevoli ci sono anche Domenico Nania, vice presidente del Senato e Alfredo Mantovano. A spingere poi perchè si tengano le primarie è anche il direttore del Foglio Giuliano Ferrara mentre il Secolo D'Italia lancia un sondaggio per cambiare anche il nome del partito.

LE PRIMARIE

Dopo Frattini e Formigoni le chiede anche il sen. Quagliariello

Il nuovo organigramma

Presidente
SILVIO BERLUSCONI



Ufficio di presidenza

Dirigenti del vertice del Pdl:
ministri, presidenti di regione,
sindaci

Segretario politico nazionale

Angelino Alfano
Guida del partito

Tre coordinatori nazionali con competenze settoriali



Ignazio La Russa
Propaganda
ed eventi



Sandro Bondi
Valori e filosofia
del partito



Denis Verdini
Organizzazione

I numeri

CAMERA

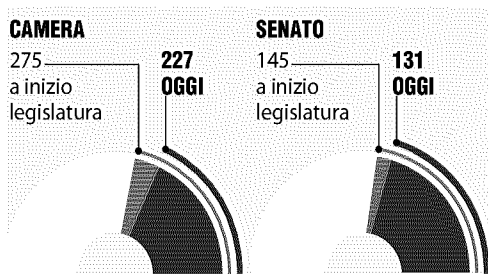
275
a inizio
legislatura

227
OGGI

SENATO

145
a inizio
legislatura

131
OGGI



ANSA-CENTIMETRI